

Empoli • Dopo il decesso di un 32enne tunisino

Morto durante fermo, scoppia la polemica

Divampa la polemica dopo la morte del 32enne tunisino avvenuta a Empoli durante un fermo di polizia. Caso sul quale interviene anche Matteo Salvini: "Se i poliziotti non possono mettere le manette, ditemi voi: che dovrebbero fare, rispondere con cappuccio e brioches?" dice il ministro dell'Interno in una diretta Facebook. "Buon sabato ai poliziotti -afferma il vicepremier, iniziando la diretta - che a Empoli, poche ore fa, facendo il loro lavoro, hanno ammannettato un violento, un pregiudicato, che, purtroppo, poi è stato colto da arresto cardiaco. Ma se i poliziotti non possono usare le manette per fermare un violento, ditemi cosa dovrebbero fare: rispondere con cappuccio e brioches?".

Ilaria Cucchi ha detto: "Dava in escandescenza? Questi fatti sono tutti uguali e sappiamo già come andrà a finire. La IV Sezione della



Peso: 43%

Cassazione dirà che non c'è nessun colpevole". In merito alle prime ricostruzioni di quanto accaduto, da cui emerge che l'uomo sarebbe morto per arresto cardiocircolatorio, la sorella di Stefano Cucchi sottolinea: "Come Magherini".

LEGALE ANSELMO - Sulla morte del 32enne interviene poi l'avvocato Fabio Anselmo, legale delle famiglie di vittime di abusi in divisa. "Passano gli anni, la memoria e lo sgomento per questi fatti difficili da comprendere si scolorisce e gli esiti purtroppo di questi ultimi tempi sono sempre uguali: il fatto non costituisce reato" afferma il legale, che si è occupato tra gli altri dei casi Cucchi e Aldrovandi. E lancia una provocazione: "Poi se vogliamo dire che è giusto così, prendiamone atto ma smettiamo anche di stupirci e di indignarci, consideriamo queste morti come danni collaterali che il nostro ordinamento giudiziario dimostra di voler considerare tollerabili o giustificabili".

CAPO DELLA POLIZIA GABRIELLI - A stretto giro arriva la replica del capo della Polizia, Franco Gabrielli.

Quelle dell'avvocato Anselmo sono "affermazioni avventate che alimentano solo posizioni estreme" dice Gabrielli. "Io rispetto le vittime e i loro familiari, chiedo che analogo



Peso:43%

rispetto sia riferito a uomini e donne che lavorano per riaffermare le legalità. Se qualcuno ha sbagliato - conclude - pagherà per un giusto processo e non per le farneticazioni del tribuno di turno".

Anselmo replica di avere "avuto modo di incontrare personalmente il capo della Polizia Gabrielli e di apprezzarne l'equilibrio e l'umanità. Sono rimasto sorpreso dalle sue parole, pronunciate nei miei confronti e che francamente non ritengo di meritare. Da sempre mi occupo di diritti civili e diritti umani e sono stato insignito per ben due volte del premio Borsellino per le mie battaglie di legalità". L'avvocato sottolinea che comunque il suo "rispetto per il capo della Polizia rimane del tutto immutato".

"Non ho certo la presunzione di volere esser un tribuno ma sono consapevole di essere solo un modesto avvocato di provincia", precisa Anselmo spiegando che "l'unica posizione estrema che mi si può addebitare è quella dell'amore per il rispetto del principio che la legge deve essere uguale per tutti e tutti devono essere uguali davanti alla legge".

"Ho manifestato sempre rispetto profondo per le forze dell'ordine e per le istituzioni tutte - dice il legale - e questo è il filo conduttore che lega il comportamento di tutte le famiglie



Peso:43%

che ho avuto l'onore di rappresentare e che nonostante il dolore a cui sono state sottoposte non hanno mai mancato di esprimere privatamente e pubblicamente".

"Nessuno pertanto mi può accusare di alimentare posizioni estreme ma è vero esattamente il contrario, bisogna preoccuparsi viceversa della drammaticità di queste tragedie, che troppo spesso purtroppo si sono ripetute" conclude l'avvocato delle famiglie di vittime di abusi in divisa.

PADRE MAGHERINI - "Sono le solite cose, purtroppo chi ci passa rivede tutto il film di sempre" afferma all'AdnKronos Guido Magherini, padre di Riccardo. "La verità è quella che dicono loro, sapendo come è successo da noi c'è da stare sul chi vive - aggiunge - Scrivono che lui dava calci, dava botte, non è che dicono lo abbiamo ucciso. Questo è quello che penso dopo l'esperienza di Riccardo".

MAMMA ALDROVANDI - "E' sempre la stessa storia che si ripete, non ci sono mai elementi veramente chiari, ci sono sempre le versioni ufficiali e poi continua ad accadere purtroppo - dice Patrizia Moretti, mamma di Federico Aldrovandi -. Noi speriamo sempre di non dover commentare fatti analoghi, che quello che è già successo possa servire



Peso:43%

per il futuro e invece. Che questo tipo di fermi porta alla morte delle persone è una valutazione tecnica: anche i manuali delle scuole di polizia insegnano a non uccidere la gente poi però continua a succedere".

LE REAZIONI DELLA POLITICA - Sulla vicenda intervengono anche esponenti politici. Per **Gianni Tonelli**, deputato della Lega, "ha fatto bene Gabrielli a intervenire. I processi si fanno in tribunale, no a sentenze anticipate sul circuito mediatico. Se l'avvocato Anselmo ha elementi per accusare qualcuno non deve fare altro che presentare le ragioni a sostegno della sua tesi, altrimenti ci troviamo di fronte a un inaccettabile processo sulla stampa".

"Giù le mani dalle divise" scandisce il senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri. "Per tutti i cittadini vale la presunzione di innocenza. Per le forze di polizia la presunzione di innocenza è rafforzata, perché svolgono un'opera benemerita - sottolinea - Facciano tutte le verifiche necessarie sulla morte del 32enne tunisino avvenuta a Empoli, ma siamo stanchi di sentenze anticipate

di condanna sui media ai danni delle forze dell'ordine, che poi in alcuni casi si sono trasformate in sentenze giudiziarie di assoluzione".

Una delegazione di Fratelli d'Italia ha fatto visita questa mattina al commissariato di Empoli. "Ogni giorno le forze dell'ordine sono costrette ad operare in condizioni di grossa difficoltà causata dall'insufficienza organica e di dotazioni - sottolineano gli esponenti di Fratelli d'Italia - siamo venuti ad esprimere la nostra vicinanza a chi ogni giorno è chiamato a garantire la sicurezza dei cittadini ed oggi vive un difficile momento. Ci mettiamo a disposizione, come sempre abbiamo fatto, dalla parte di chi garantisce l'ordine pubblico, per mettere in campo tutti gli strumenti istituzionali adeguati a sostenere il loro lavoro quotidiano".



Peso:43%